**MARANESE P. CARLO**

**Da ATTI SAN LEONARDO, Bergamo**

**13.7.1761**

**Da ATTI DELLA SALUTE, Venezia**

**15 Luglio 1762**

Oggi sono capitati alla Salute per farvi il noviziato da Bergamo il Fr. Carlo Maranese e il laico Bernardino Gasparini da Vicenza.

**20 Luglio 1762**

 Oggi Fr. Carlo Maranese bergamasco comincia il suo noviziato.

**1.4.1763:** *nello stato di famiglia, figura come ‘novizio’.*

**30 Luglio 1763**

Il M. R. P. Michelangelo Sicuro, radunata secondo il solito la congrega in tre volte ha proposto al Padri radunati tre cose: 1) la ballottazione del novizio Carlo Maranese, che ha compiuto l’anno di sua pronazione, e per l’accettazione del quale alla professione è venuta dal P. Rev.mo Gen.le la necessaria facoltà; ...

**2 Agosto 1763**

Il M. R. P. Prov.le delegato a ciò dal Rev.mo P. Gen.le ha ricevuta questa mattina la solenne professione del novizio Fr. Carlo Maranese, il qual fra le mani di lui ha giurato di osservare li tre voti colla nostra formula consueta.

**1.5.1764:** *nello stato di famiglia figura tra i chierici*.

**23.7.1764:** *figura nella nota dei componenti la famiglia.*

**1765:** *mai nominato.*

**5 Dicembre 1766**

Il M. R. P. Prep.to e Maestro dei novizi D. Francesco Sirmondi riunito colle solite formalità e preghiere il Capitolo Collegiale ha proposto ai Padri i due chierici Carlo Maranese e Pier Antonio Zorzi per abilitarli ad esporsi a chiedere il suddiaconato. I Padri dopo avere intese da me le fedi dei due Padri esaminatori li hanno a pieni voti approvati.

**3 Maggio 1767**

Il chierico suddiacono D. Carlo Girolamo Maranese è partito questa mattina da Venezia per portarsi a S. Bartolomeo di Brescia dove è destinato a coprire il posto di Ministro di quel Collegio.

**Da S. Bartolomeo, Brescia**

*3.5.1767: arrivo del Ch Maranese a S. Bartolomeo di Brescia dalla Salute, Venezia.*

**28.4.1767**

**20.7.1767**

**1.7.1771**

**13.8.1772**

**30.9.1772**

**7.9.1776** *Si ostacola sua venuta da Gallio Maranese Giuseppe*

**1780**

**7.9.1776** *Prep.to a S. Bartolomeo, Brescia*

**8.8.1787** *Rettore*

**5.4.1790** *Rettore*

**14.8.1790**

**29.8.1790**

**30.8.1790**

**2.9.1790**

**13.8.1793** *Rettore*

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**6.12.1793**

**11.12.1793**

**24.12.1793** *Da Brescia*

**4.1.1794**

**12.2.1794**

**18.5.1794**

**7.7.1794**

**11.11.1794**

**9.6.1795**

**23.6.1795**

**20.7.1795**

**8.10.1795**

**12.10.1795**

**18.10.1795**

**14.12.1795**

**13.2.1796**

**19.6.1796**

**28.6.1796**

**15.7.1796**

**25.8.1796**

**21.10.1796**

**1.12.1796** *A S. Leonardo BG*

**25.5.1797**

**9.6.1797**

**SOPPRESSIONE DI SOMASCA INTIMATA IL 26.7.1798.**

**CASA EVACUATA il 5.8.1798**

**I Padri si radunano a Redona presso Bergamo, col permesso del P. Provinciale, Celestino Volpi: P. Maranese Carlo, i Padri Commendoni Federico, assistito dal Fr. Maffioletti, e Commendoni Antonio.**

**Uniti a quelli di San Leonardo.**

 **Prima della soppressione il P. Maranese Preposito aveva fatto fabbricare il caseggiato accanto alla Chiesa e la parte centrale, già cominciata, ( *progetto architettonico di Padre Benedetto Buratti* ).**

 **Angelo Bolis di Vercurago comprò dal Governo tutti i fondi dei Padri Somaschi con il caseggiato nuovo e parte del vecchio, abitazione del Parroco.**

 **P. Maranese ed i fratelli Padri Commendoni Federico e Antonio progettano il ricupero dei luoghi di San Girolamo.**

**Come compratore compare il Signor Girolamo Tinti, padre di un nostro religioso, che comprò *nomine personae declarandae*. Egli sborsò £ 1600 di Milano.**

**P. Maranese Carlo £ 760**

**P. Commendoni Federico £ 840 Totale**

**£ 1600**

**Dove avrebbero abitato i Padri?**

**Nella casa dei Padri era stata aperta un’osteria: essi si accollarono tutto l’affitto dell’osteria e ne sospesero l’attività.**

**Arrivarono a Somasca il 25.3.1799: formarono una piccola comunità con altri Padri ex religiosi unitisi a loro,**

**P. Maranese Carlo**

**P. Commendoni Federico**

**P. Commendoni Antonio**

**P. Valsecchi Giannantonio ( Muore nel 1800 )**

**Fr. Pizzi Giacomo ( Muore nel 1800)**

**P. Zucchi Giuseppe ( Per malattia si ritira e muore in casa del mugnaio al Ponte della Galavesa )**

**Molti Padri, che richiedevano di farne parte non furono accettati per viste politiche.**

**Angelo Bolis voleva vendere tutto il caseggiato ed orto annesso. Venne alla determinazione di abbattere il tutto e vendere il materiale. Non avendo i Padri altri fondi, disdisse il contratto per la Pasqua del 1800.**

**I Padri si procacciarono il denaro necessario per la compera che effettuarono il 31.9.1800, per il prezzo di £ 11.000. Più £ 1.000 per trapasso.**

**P. Maranese Carlo £ 5.000**

**P. Commendoni Federico £ 5.000**

**P. Valsecchi Giambattista £ 2.000**

**Totale £ 12.000**

**Il Parroco, P. Locatelli Bartolomeo, dimostratosi troppo amico dei Francesi, con l’arrivo degli Austriaci, il 23.4.1799, dovette fuggire.**

**Il vescovo nominò Parroco il P. Maranese.**

**Ritornati i Francesi, il P. Locatelli riebbe la parrocchia, fino al 15.8.1804.**

**Lo stesso Governo, riconosciuta la casa di Somasca, affidò la parrocchia ai Religiosi rientrati nell’Ordine.**

**Nel 1802, la Casa viene aggregata alla Provincia Lombarda, per merito del P. Baldassare Formenti, Provinciale Lombardo.**

**Il 28.2.1804, il P. Formenti ottiene dai Francesi di poter aprire in essa il Noviziato.**

**Il ripristinamento della Casa avviene il 15.9.1804: Superiore il P. Rossi Francesco.**

**Nel 1807, il P. Formenti potè terminare la fabbrica della parte centrale del convento.**

**Il 25.4.1810, Napoleone ordina la soppressione generale dei Religiosi in Francia ed in Italia.**

**Solo il P. Maranese, essendo parroco, restò a Somasca, con abiti di prete secolare.**

**A poco a poco ricomperò: caseggiato che non faceva parte della sua abitazione**

 **Orto annesso**

 **Oratorio**

 **Eremo**

 **Ronco**

 **Valletta**

**Altri Padri, in abiti secolari, si uniscono a lui.**

**Fra questi il P. Pietro Rottigni che, a sue spese, fabbricò la Cappella mortuaria alla Valletta, benedetta nel 1816 e l’arco…**

**Nel 1815 si tenta di far riconoscere la casa dal Governo austriaco, che esige che i Religiosi posseggano una loro casa e vi siano giovani per il Noviziato.**

**P. Maranese cede quanto ha comprato per ben due volte alla Congregazione e vi furono i Novizi.**

**P. P. Commendoni Federico, P. Fumagalli Paolo, il Sig. Santo Valsecchi di Valderve**

**Il ripristinamento avviene il 17.8.1823**

**DA ATTI CASA MADRE, Somasca**

**26 Novembre 1805**

Essendosi ieri radunato questo Capitolo Collegiale, il P. Prepto D. Girolamo Mazzucchelli ha letto sul principio le risposte del nostro P. Provinciale D. Baldassare Formenti alle sue domande, dirette a mantenere e promuovere il buon regolamento di questa Casa. Indi si passò all’elezione del Vicepreposito, la quale cadde a pieni voti sulla degna persona del P. D. Francesco Rozzi, già Preposito, e Maestro attuale dei Novizi *in moribus*. Finalmente furono delegati il suddetto P. Rozzi e il P. D. Carlo Maranese Procuratore e Curato a prendere informazione, se convenga 1°. continuare il pergolato già principiato lungo la strada della Valletta; 2°. render colti i pezzi incolti delle nostre vigne; 3°. afﬁttar queste piuttosto a danaro o a generi. Prima di chiudersi il Capitolo, il P. D. Carlo Maranese, sì benemerito di questa Casa, dichiarò alla presenza di tutti, che egli rinunziava al suo credito di £ 6001.11, dico lire sei mille ed una ed undici soldi, impiegate nella fabbrica di questa Casa; come pure rinunzia a tuttii suoi diritti sugli arredi di Chiesa contenuti nella cassa situata nel Noviziato, e cio a beneﬁcio della fabbrica. A tanta di lui generosità corrispose il P. D. Federigo Comendoni, già sommamente benemerito di questo Collegio, facendo anch’esso piena rinuncia di ogni diritto su vari arredi di Chiesa, a beneficio della Casa. Tutto il restante della Famiglia manifestò la sua ben giusta riconoscenza verso due si benemeriti Soggetti.

P. D. Girolamo Mazzucchelli Prep.to ne’ C.R.S.

D. Clemente Brignardelli CR.S. Attuario

**6 Luglio 1806**

Il P. D. Baldassare Fomentì Provinciale, degnissirno della nostra Congregazione., intento sempre a procurare a questo Collegio, a cui porta il più grande affetto, tutti i vantaggi possibili, ha ottenuto dal regio nostro Governo per questo nostro Parroco la *congrua* parrocchiale di 400, dico quattro cento lire di Milno all’anno siccome risulta dal mandato, ch’egli si è degnato spedirmi per l’esigenzza della suddetta dal 1.o Settembre 1804 a tutto Dicembre 1805 in Bergamo dal Demanio, e diritti uniti. Un beneﬁzio sì gande, anche senza riguardare i molti altri riguardevolissimi ch’egli ci ha fatti per lo passato spezialmente nella fondazione e dotazione di questa Casa, deve in modo singolare obbligare la nostra riconoscenza a pregate almeno, giacchè non possiamo con altro mezzo corrispondere alle beneﬁcenze di un soggetto sì benemerito, a pregare, dico, almeno ogni giorno per lui il Supremo Rimuneratore d’ogni bene Iddio nostro Signore, affinchè questi gliene conceda per noi una corrispondente ricompensa sì in questo mondo, come nell’altro.

P. Girolamo Muzzitelli Prop.to

**4 Maggio 1808**

Essendosi radunata tutta questa Religiosa Famiglia ccapitolarmente con tutte le formalità prescritte dalle nostre Sante Costituzioni per venire all’elezione dell’Attuario di questa Casa, il P. Prop.to ha proposto a questo fine il P. D. Carlo Maranese Curato e Procuratore, il quale è stato scelto a pieni voti.

**10.8.1808, 11.5.1808, 12.5.1808, 8.6.1808, 9.6.1808, 17.6.1808, 12.8.1808, 13.8.1808. 24.8.1808, 2.9.1808, 16.11.1808, 18.1.1809, 19.1.1809:** *Atti firmati da P. Maranese***.**

**5 Febbraio 1809**

Avendo il P. Curato D. Carlo Maranese, che per solo motivo di carità faceva la scuola ai poveri di Somasca, siccome per questo stesso motivo l’avea qui fatta prima del nostro ristabilimento, e in S. Leonardo di Bergamo prima della soppressione, avendo, dico, tralasciato in quest' anno di farla, la Municipalità di Vercurago per via di una lettera d’Ufﬁcio in data 4 Febbraio 1809 mi domandò la ragione, perche qui non si faceva più la suddetta scuola. Ho risposto oggi alla stessa in poche parole, che avendo letto con tutta attenzione del mio spirito il decreto govemativo del nostro ristabilimento in Somasca, non ho trovato in quello verun obbligo dalla parte nostra di fare la soprannominata scuola, essendo noi stati dalla generosità del nostro Sovrano ripristinati in questo luogo per questi due soli motivi, per ofﬁziare cioè il Santuario come in addietro, e per avere una Casa destinata al Noviziato della nostra Congregazione. Ho creduto mio dovere ripondere in questo modo, affinchè non venisse questa Casa aggravata d’un peso incompetente, e assai gavoso ancora, non trattandosi ora di fare una scuola di una sola ora al giorno, come per lo passato, ma di due ore almeno alla mattina, e al dopo pranzo di ogni giorno per tutto l’anno scolastico, siccome si pratica nelle altre scuole comunali, oltre l’obbligo, che ha il Maestro, di portarsi in Bergamo per l’esame di idoneità.

P. D. Girolamo Mazzucchelli Prop.to

**6.5.1809, 8.5.1809, 18.5.1809, 23.6.1809, 29.8.1809, 1.9.1809, 2.9.1809, 9.9.1809, 18.9.1809, 23.9.1809, 27.9.1809, 19.10.1809:** *Atti firmati da P. Maranese.*

**25 Ottobre 1809**

Si fa memoria che il Padre D. Lorenzo Mainoldi Superiore da date ad imprestito per la Fabbrica da restituirsi in più volte £ 1931:10, che il Padre D. Carlo Marenese Curato ha fatto fare a sue spese l’orivuolo sul Campanile del valore di £ 500; riservandosi la proprietà per qualunque evento, che ﬁnalmente ha comperato col denaro a suo uso un pezzo di terra vidato e moronato del valore di £ 906:10 comprese le spese d’istrumento, registro. Lo stesso suddetto Padre Marenese ha dato a parte imprestanza alla fabbrica £ 4565: 17:8 da restituirsi.

**21.11.1809, 8.2.1810, 21.2.1810:** *Atti firmati da P. Maranese.*

**25.4.1810**

**A Parigi Napoleone decreta la soppressione generale**

**delle Religioni maschili e femminili**

**Restano a Somasca:**

**P. Maranese Carlo Curato**

**Sac. Pozzo Giuseppe Coadiutore**

**Nel 1810, sono venduti i beni spettanti al Collegio di San Bartolomeo.**

**Il Collegio restò in mano del Demanio.**

**Il 25.4.1812, P. Maranese acquistò parte del Collegio.**

**P. Mainoldi Lorenzo torna a Somasca, pagando la pensione al Curato.**

**Il 13.11.1813, giunge a Somasca Pietro Rottigni, ex Somasco.**

***accolto con gioia da P. Maranese e da P. Mainoldi.***

**2.5.1814: morte di P. Mainoldi Lorenzo, sepolto a Vercurago.**

**24 Agosto 1814**

Il P. Curato D. Carlo Maranese ha comperato da Giuseppe Amigoni il terreno detto il Piazzolo di pertiche una e tav. dodici per lire italiane 422.13, per istromento rogato da Gio. Battista Crespi q. Francesco.

**13 Maggio 1818**

Il P. Curato Maranese ha comprato da Giovanni Gavazzi un pezzo di terra campivo di pertiche 5.19.7.3, chimato Provada e altro pezzo detto La Vena a corpo per £ 1722 Mil.ocon riserva di ricupero per anni 9. Vedi Atti di Lorenzo Rota Notaro, 14.7bre 1821

**21 Novembre 1813**

ll P. Curato Maranese ha avanzato supplica a M. Vescovo di Bergamo Dolﬁn, unita a una lettera del P. Rottigti per impegtarlo a ottenere dal Governo la licenza di ripristinare i Somaschi. e rimetter l'abito, proponendo di erigere in Somasca un piccolo Orfanonoﬁo a tenore delle disposizioni governative: ma Monsignor rispose non esser occasione opportuna per esser sul tappetto altri progetti.

In questo autunno il nuovo Arcivescovo di Milano Carlo Gaetano Gaisruk venne a visitare il Santuano e la Valletta, e vi venne pure più di una volta Ms Gabrio Maria Nava il nuovo vescovo di Brescia.

**4 Gennaio 1819**

La Deputazione dell’Amministrazione Comunale di Vercurago - Somasca ha mandato lettera d’Uffizio al P. D. Carlo Maranese per avere la consegna del Cimitero nuovo della Valletta per uso e proprietà del Comune. Venne anche avvisato conﬁdenzíalrnente il P. Curato da Bergamo che questi Sindaci aspettavano la partenza del Delegato Torricani per accusarlo di non eseguito decreto di chiusura ( vedi qui sotto ) aggiungendo ch’erasi continuato a fabbricare maltrattando i cadaveri. Queste cose rincrebbero assaissimo.

Il P. Rottigni scrisse all’I. R. Delegato da cui emanò il seguente Decreto:

Manifestata alla Saperiorità I'insorra pendenza per la consegna del Cimitero alla Vallerra, ha la Medesima con Ordine 18 com. 4929/I098 prescritto che in pendenza della decisione sulla appartenenza dello stesso non debba in esso d'ora in poi seppeiiirsi più nessun cadavere e che il Caposanto non possa nè alierzarsi nè afﬁttarsi, nè altrimenti manomettersi, ma che anzi sia custodito in modo che non possa essere profanaro dagli uomini e molto meno dagli animali, finchè siano passati dieci anni dall'epoca dalla quale fosse stato seppellito I’utimo cadavere. Ciò passo a cognizione di Lei Sig.r Parroco per I’esatto adempimento.

Dall’I. R. ConceIl.a Com.le Caprino 22 Marzo 1819.

I. R. Canc. Manzi

L’ultima sepoltura fu li 4 Marzo 1819: non si seppellivano senza previo permesso del proprietano Curato e Rottigni vigilava all’interrarnento per la decenza e leggi sanitarie.

Avanti la chiusura furono sepolti 32 cadaveri.

**3 Dicembre 1321**

Il P. D. Carlo Maranese ha comprato dal Pietro Benaglia tre pezzi di terra denominati l’Eremo o Rocchetta, Geras e Caleggio per il prezzo di £ 979 italiane; e il Ronco di S. Francesco superiormente alla strada della Valletta per £ 390 ital. alla pertica, risultate pertiche 7.10, perciò in complesso ha sborsato £ 3170:83.

**12 Dicembre 1821**

Giovanni Gavazzi oggi ha fatto rinunzia al diritto di ricupero sui beni venduti al P. Maranesi come sopra.

**26 Dicembre 1821**

Il P. D. Pietro Rottigni mori oggi d’anni 76 per idrotorace, confortato di tutti gli aiuti della Chiesa. Fu tumulato il giorno 28 nella tomba del Camposanto della Valletta come aveva desiderato, e ottenuto dalla I. R. Delegazione. Ma non essendosi trovato il decreto fra tanto se ne ottenne una permissione in scritto dalla Deputazione all'Amministraz. Comunale, dando un tempo a produrre detto documento.

Frattanto il medesimo giomo 28 il P. Maranese fece in scritto la seguente dichiarazione:

*Dichiaro io sottoscritto che lo tomba esistente nella Cappefla di mio proprietà posta nel fondo che ha servito una volta ad uso di Cimitero da questo momenro resta destinato per mio particolare disposizione e volontà alla tumulazione de’ cadaveri di Sacerdoti della Parrocchia di Somasca. E fa presente vaglia come se fosse fatta per mano di pubblico Notaro, ed abbia ƒorza d’istromerzro. Ed in ƒede.*

*D. Carlo Maranese Par.co di Somasca*

*D. Lorenzo Rondalli testim. o*

*Sacerd.e Luigi Canziani testim.o*

Il Rottigni fino dal gorno 21 Dicembre avea fatto testamento e lasciato Eredi il P. Canziani e il Curato di S.a Maria Secreta Filippo Guerrini e il testamento fu pubblicato in Milano presso Sormani.

**28 Giugno 1822**

Il P. Curato Maranese ha conceduto graziosamente per sè e per i suoi eredi alla Compagnia del SS.mo Sacramento di Somasca l’uso dell’oratorio di S. Girolamo di sua ragone, per contratto firmato in originale presso la detta Confraternita sotto il giorno d'oggi.

**19 Maggia 1820**

Si fa qui memoria delle principali circostanze che hanno preceduto la sospirata e ricercata ripristinazione ch’ebbe luogo poi il giorno.

Fino dal 1815 si adoperarono i PP. Rottigni, Maranese, Salmoiraghi e Canziani per ottenere dal Governo il permesso di ripigliar l’abito e forma di Somaschi. Il Canziani si presentò a S. M. I. R. in Milano per la grazla che fu ancor diferita per l’esecuzione. Finalmente oggi il P. Curato Maranese ricevette dalla Curia Vescovile di Bergamo per esser sede vacante la seguente lettera e copia di Dispaccio dell’l. R.le Governo:

*M.to R.do Sig. e*

*Si fa sollecita la Curia Vescovile di parteciparle che S. M.I. R. si è degnata di approvare il ripristinamento della soppressa Congregazione de' Somaschi nel Collegio di Somasca a norma della Supplica fatta all’lmip. R. Governo con rapporto di questo Vescovile Ufficio 23 Giugno 1819. E perchè conosca V. R. e gli altri di Lei compagni a quali condizioni è piaciuto a S. M. di accordare l’implorato favore, le si accompagna la copia autentica del Dispaccio dell’I. R. Governo, dal quale emerge la sovrana relativa approvazione.*

*Prima pertanto che questa Curia vescovile prenda gli opportuni concerti coll’l . R. Delegato Provinciale onde procedere alla formale erezione di codesta Casa si rende necessario che Ella trasmetta alla Curia stessa l’Istromento legale dell’atto di Donazione, cui viene eccitata a fare degli stabili da Lei posseduti a favore della sua Congregazione, come richiede l’annesso Dispaccio.*

*In attenzione però de' pregiati suoi riscontri le attesta la sua stima e considerazione.*

*Dalla Curia Vescovile di Bergamo*

*Li 19 Maggio 1820.*

*M. C. Passi Vic. Cap.e*

*Gavazzeni D. V. Canc.e Vesc.le*

*Al M.to R.do Sig.r Curato di Somasca*

*N. 11556/2078*

*Dispaccio dell’I. R. Governo alla Curia Vescovile di Bergamo.*

*Milano 12 Maggio 1820*

*Avendo il Governo rassegnato all’eccelsa Cancelleria Aulica la proposizione ch’Ella ha presentato con ƒoglio 23 Giugno 1819 di autorizzare il ripristino dell’Instituto de' C. R. Somasclti in cotesta Diocesi, assicurando che l’antico Convento di Somasca in parte assegnato alla Parrocchia, in parte acquistato da un Pio Benefattore offertosi a cederlo, era capace di un sufficiente numero di Religiosi e di Novizi, e che ve n’erano gia di volenterosi per riprender l’abito, disposti egualmente ad assoggettarsi a tutte le discipline stabilite pei corpi regolari negli Stati della Monarchia Austriaca, il Governo ha la cofnpiacenza di annunciarle che S. M. con venerata risoluzione dell’11 p. p. si è degnata di approvare il ripristino in codesta Diocesi di detta Congregazione e di concedere agli individui, in via di eccezione, I’ulterior godimento delle pensioni, vita loro durante, colla condizione ch’essi si sottomettano alle discipline sopracitate, quali furono già comunicate con Circolare 7 Luglio 1818. Pertanto Ella concertandosi coll’I. R. Delegato al quale si danno le opportune istruzioni, richiamerà l’atto formale di donazione per parte del proprietario del Locale non riservato alla Parrocchia e riceverà le dichiarazioni degli Ex-religiosi che sieno fermi nel proposito di ripigliare l’Istituto, uniformandosi alle discipline politiche. Quindi potrà d’accordo col R. Delegato procedere alla nomale erezione di quella Casa religiosa.*

*Per impedimento di S. E. il Sig. Conte P.te Guicciari*

*Parravicini*

*A Mons. Vicario Capitolare di Bergamo.*

ll P. Curato Maranese in seguito fece pubblico Istromento di donazione del Locale e dell’Orto annesso con le seguenti riserve *et cet. 3°. Il suddetto Locale ed Orto si rilascia per uso e comodo soltanto de' Religiosi che professeranno lo Instituto e che saranno ammessi come Novizi. 4°. Quindi cessando in qualunque tempo futuro e per qualsivoglia causa, ordine, providenza, legge di autorità temporale ed anche Ecclesiastica la Congregazione, oppure se venisse immutato sostanzialmente il di lei Instituto od impedito, in tal caso verranno a suoi eredi et cet*.

In Atti del Notaio Gio.Batta Crespi li 1821.10 Luglio.

Si unisce in questo luogo l’altro Istromento di Donazione di tutti i fondi posseduti dal medesimo P. Maranesi sotto il giorno 10 Giugno 1823 in Somasca in Atti del Notaio Francesco Alessandro Carrara fu Bortolo. Nominatamente ha rilasciato e fatto donazione irrevocabile ... tutti i beni immobili in calce del presente descritti che in arredi sacri ed altri mobili ed effetti di questa Comune di Somasca e Valletta ed Oratorio, nulla eccettuato, sotto le condizioni come di sopra di riversibilità e se mai ciò succedesse dopo la sua morte intende che ogni cosa passi nella medesima Congregazione in altra casa che sussistesse più vicina nel Reglo Lombardo-veneto, o in mancanza di quella più vicina fuori del Regno perchè così *et cet.*

Molti furono i ritardi che incagliarono l’affare del ripristinamento, e tra questi la morte del P. Rotttigni, la nuova elezione del Vescovo, la difficoltà di trovare un numero discreto di Religiosi da rivestirsi, ma con la sofferenza e le preghiere a Dio tutto si sormontò e con consolazione e applauso universale accadde l’atto di ripristinazione di questo Collegio come segue.

**17 Agoato 1823**

*In nomine Domini***:** fino da ieri il graziosissimo nostro Vescovo D. Pietro Mola si era portato in Somasca, accolto con la maggior possibile decenza e incontrato da tutti, e questa mattina vi si recò in forma l’Imp. R. Delegato Sig. D. Gio.Batta Bozzi, nostro convittore nel Collegio di Merate.

Si riporta qui il Processo degli Atti praticati:

Oggi 17 Agosto 2823, Comune di Vercurago, Distretto di Caprino, Provincia di Bergamo; alle ore 10 del mattino il Sig.r D. Gio.Batta Bozzi, Consigliere di Governo, I. R. Delegato Prov.le di Bergamo, trasferitosi nel luogo di Somasca, s’avvia alla Chiesa della Parrocchia, dove sta già preparato Mons. Pietro Mola Vescovo della Diocesi, vestito pontiƒicalmente. onde procedere a quanto è necessario pel ripristino superiormente autorizzato della Congregazione de’ Somaschi. Tanto il R. Delegato quanto il Vescovo sono assistiti dal rispettivo facente funzione di Secretario, e sono presenti alla cerimonia i R.mi SS.i Canonici Tomini C. te Lorenzo e Morlacchi Gritti Carlo del seguito di Mons. Vescovo, il Sig.r Manzi I. R. Commissario Distrettuale di Caprino e Ill.mo Conte Giovanni Mosconi, non che molti altri distinti personaggi, ed una nunerosissima folla di popolo.

Nella suddetta Chiesa trovansi radunati i SS.ri D. Laigi Canziani, D. Giuseppe Salmoiraghi, D. Carlo Maranesi, D. Giacomo De Filippi, il quale non avendo potuto intervenire personalmente si fa rappresentare dal Sig.r D. Francesco Pozzi, come da mandato di procura 10 Agosto corrente, che resta anito al presente Processo Verbale: tutti quattro Ex - religiosi dell’Istituto Somasco pronti a riprendere l’osservanza, non che i SS.ri D. Carlo Maraviglia Mantegazza Sacerdote, e D. Giuseppe Rossetti Sacerdote, ambidue disposti ad associarsi agli altri quattro individui prenominati per assumere l’ossenvanza dell’Istituto medesimo.

Collocatisi sul rispettivo seggio tanto il R. Delegato Prov.le quanto M.r Vescovo, e preso il posto loro assegnato i due Secretari e le altre persone del seguito, il Vescovo dopo l’adorazione al SS.mo Sagramento si rivolge al popolo e con breve eloquente Discorso fa palese lo scopo della Cerimonia, encomia il lodevole ƒine dell’Istituto di cui sta per operarsi la rierezione, e ne dimostra i vantaggi spirituali e temporali. Ciò fatto, si canta dal Coro l’lnno *Veni Creator Spiritus*, indi il R. Delegato da ordine al suo facente ﬁmzione di Segretario di far lettura ad alta voce dei Dispacci Governativi dai quali emerge la sovrana risoluzione riguardante il ripristino dell’Istituto e le condizioni sotto le quali S. M. graziosamente si è degnata di accordarlo, non che dell’Istromento 10 Giugno 18.23 di donazione del Localec di altri beni.

In fine l’I. R. Delegato Provinciale dirige la parola ai Candidati interpellandoli individualmente se persistono nella disposizione esternata di voler far parte della nuova Congregazione ed avendo da tutti ottenuta affermativa risposta con succinta analoga allocazione ricorda loro gli impegni che vanno ad ad assumere e gli anima a cooperare efficacemente all’utile che la Religione e lo Stato ripromettonsi dal Pio Stabilimento.

 Conclude poi dichiarando accettata la donazione del Locale, e operata dal lato politico la formale erezione della Congregazione sotto le condizioni tutte superiormente prescritte.

Lo stesso fa dopo Mons. Vescovo per quanto si riferisce alle attribuzioni dell’autorità Ecclesiastica e dichiara egli pure canonicamente ripristinato l’Istituto.

Dovendosi poi passare alla cerimonia della Vestizione dei Candidati, M.r Vescovo per questo solo ed unico atto nomina il Superiore o Prevosto della Congregazione nella persona del R.mo D. Luigi Canziani. In seguito secondo le prescrizioni dell’apposito Rituale procede alla benedizione degli abiti e alla loro distribuzione ai Candidati.

Il Superiore Prevosto poi in nome di tutti i Candidati stessi rinnova la promessa di osservare la Regola dell’Istituto Somasco, e tutte le altre vigenti discipline; accetta in nome della Corporaztone la donazione dei locali, ed afferma i dovuti sentimenti di riconoscenza pel Sovrano favore.

Dopo si ricevono le ﬁrme di tutti i componenti la Congregazione.

Si conclude la cerimonia col canto *Te Deum.*

Seg.to Pietro Vescovo Seg.to Bozzi R. Delegato

Gavazzeni Seg.o Vescovile

Maironi f.f di Segr.o Politico

Il P. Canziani ha poi graziosamente ottenuto dal Vescovo di poter mandare alle stampe la bellissima allocazione di lui, che meritò la comune approvazione anche dei dotti e letterati.

**18 Agosto 1823**

Fu annunciata improvvisamente la venuta di S. Altezza il Vice Re Principe Rainieri in compagna della sua sposa Elisabetta, Principessa di Carignano, e di una Principessa Reale di Piemonte e un Mresciallo.

I Padri che si trovavano a pranzo in compagnia.di Mons.r Vescovo si alzarono ad incontrare la reale comitiva che entrò alla visita della Chiesa; poscia passarono le loro Altezze in Collegio nella stanze del P. Curato e quindi si avviarono alla Valletta, sempre accompagnate da PP. sino a Vercurago. Si suonarono le campane e gli organi e furono festeggiati da alcuni suonatori campestri.

Monsignor Mola ieri ed oggi si è degnato di tener Cresima in questa nostra Chiesa e partì ringraziato e accompagnato da PP. sino al Ponte della Galavesa.

Giova riportare la risposta che inviò al P. Canziani il R.mo Padre Vicario Generale, Ottavio Paltrinieri.

*Roma, Collegio Clementino, 24 Gennaio 1824*

 Non so per quale infelice combinazione la sua lettera dell’11 passato Agosto non mi è giunta che sei o sette giorni sono. Godo che siansi superate tutte le difﬁcoltà ... lo già scrissi la prima volta, e confermo che intendo di dar loro tutte le facoltà necessarie ed opportune ... Dai fogli pubblici e da alcune lettere particolari sono stato istruito delle formalità praticate nel riaprimento della casa di Somasca da M.r Vescovo di Bergamo.

Siccome però ho saputo che simili formalità siansi praticate da Mons.r Patriarca di Venezia pei Cappuccini e da qualche altro Prelato riguardo agli Ordini Regolari, io non posso se non giudicare che questi ragguardevoli Prelati abbiano fatto quello che per le loro legittime e straordinarie facoltà fosse in regola di fare. I tempi non permetteranno che meglio s’intendano le cose.

Intanto essendo io interpellato da qualche Religioso del Regno Lomb. Veneto, ho risposto che non poteva credere tale condotta se non regolare e legittima, ed ho animato quelli che mi hanno scritto ad imitare l’esempio suo e degli altri di Somasca ... mi professo con tutta stima.

**17 Agosto 1823**

Qui si fa memoria del Capitolo Collegiale tenuto al dopo pranzo coll’intervento dell’I. R. Comissario del Distretto Sig.r Luigi Manzi.

 Raccolti tutti i Padri, cioe il P. già Provinciale D. Giuseppe Salmoiraghi, D. Luigi Canziani e D. Carlo Maranese nell’appartamento del P. Curato, dietro le facoltà ottenute, convennero nel disimpegno delle incombenze per il buon regolamento come segue.

Proposito e Maestro dei Novizi: D. Luigi Canziani

Vice Prep.o e Parroco: D. Carlo Maranese

Procuratore: D. Giacomo De Filippi

Nel medesimo Capitolo si è pure stabilita l’osservanza della Clausura, lasciando l’ingresso alle donne alla foresteria sola.

14.7.1824, 24.6.1824: due Atti firmati da P. Maranese.

28.4.1825, 16.5.1825, 22.12.1825, 1.6.1826: Presenza di P. Maranese all’Atto.

**23 Settembre 1826**

La Sig.ra Giulia Valsecchi q.m Bernardo ha fatto cessione a favore del P. D. Carlo Maranese di un Legato di £ 300: disposto per testamento del fu Parroco di Meggianico, Giuseppe Tavola, rogato notaro Antonio Rappi, residente in Lecco, il giorno 27 Novembre 1824, e ciò in correspettivo di altrettante che essa ha avuto dal medesimo Padre Maranese. La stessa ha pure ceduto il banco terzo delle donne *in cornu Epistolae.*

**2 Ottobre 1826**

Oggi il P. D. Carlo Maranese Viceprep.to specialmente delegato da’ Superiori ha ricevuto la professione solenne di Fr. Lorenzo Peverata e di Fr. Giorgio Negri nella Cappella di S. Girolamo. Il primo con dispensa per l’età e per esser stato Cappuccino.

**13 Ottobre 1326**

Oggi si è ricevuto e pubblicato la patente di Preposito di questa Casa di Somasca nella persona del degnissimo P. D. Carlo Maranese; unitamente v’era annessa la promozlione al Vocalato per il medesimo. Per cio abbiamo doppia consolazione, vedendo che la Congegazione riconosce i molti suoi meriti.

**28 Dicembre 1826**

ll nostro Padre Preposito Maranese, essendo stato preso da forte male di petto ﬁno dalla sera del 22 corrente, e volendo disporre le cose sue col miglior ordine, come ha sempre fatto, richiese il Notare Gio.Batta Crespi e alla religiosa famiglia, ridotta per l’assenza del P. De Filippi a soli PP. Rossetti e Mantegazza, volle notiﬁcare certe sue dichiarazioni relative all’atto di donazione fatta al Collegio li 10 Giugno 1823, essendone stato richiesto da Monsigior Mola, nostro Vescovo.

Questo atto fu ﬁrmato da testimoni e ricevuto dal P. De Filippi per procura, dal P. D. Giuseppe Rossetti e dal P. D. Carlo Mantegazza Procuratoree Attuario.

Dopo di che sempre più si andò scemando la speranza di sua guarigione, finchè lo perdemmo.

**30 Dicembre 1826**

Oggi è morto tranquillamente con tutti i Sacramenti nel dolore comune il nostro P. Prep.to e Curato D. Carlo Maranese.

Era nato agli 11. 7bre 1745, da Carlo e Angiola Maria Bolgeni: battezzato in S. Alessandro di Bergamo col nome di Ottavio, cangiato alla professione in Carlo Girolamo. Professò di anni 18 in Venezia e fu tosto impiegato a far la scuola in Brescia ed a Murano. Fu Superiore a Brescia, a Bergamo e a Somasca e fu qui parroco del 1779.

Dopo la soppressione del 1798, fatta da’ Francesi si ritiro in Somasca unitamente al P. Federico Comenduni. Comprò il locale e la Valletta nel 1800 e lo donò alla Congregazione quando fu rimessa per le cure del P. D. Baldassare Formenti di buona ...